

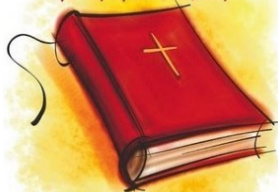
4 aprile 2021

Santa Pasqua di Risurrezione

Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon

Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Riflettiamo la Parola

La festa di Pasqua è così bella e importante che viene usata come termine di paragone per descrivere una gioia davvero grande, profonda, un ricordo che non potrà mai essere cancellato. Ed è proprio così perché, in questa festa, noi vediamo il segno dell'amore di Dio per noi: questo segno è la salvezza che Gesù ci dona proprio attraverso la sua morte e la sua resurrezione. È un dono strepitoso. Voi pensate che i doni veri siano quelli che si toccano, che si scartano, quelli con i quali giocate. Ma, se ci riflettete bene, ci sono doni più importanti che non hanno bisogno neppure di essere scartati perché sono vicini a voi e vi fanno stare bene: l'amore dei vostri genitori, l'impegno che mettono ogni giorno per farvi stare bene, per farvi crescere nel migliore dei modi. Questo dono costante i genitori non lo fanno solo quando siete bravi, ma sempre, anche quando voi non vi comportate proprio a modo. L'amore dei genitori e l'Amore di Dio non sono un regalo da scartare, ma da accogliere. Ecco allora perché a Pasqua siamo felici: perché riconosciamo, nella morte e nella resurrezione di Gesù, tutto l'amore di Dio per noi. Ecco la resurrezione, il dono della vita "per sempre" che ci offre Gesù.
(continua)





Viviamo insieme

Auguri! Santa Pasqua!

Pregliera di Pasqua

Cristo è risorto!

Cristo è risorto veramente, Alleluia!

Gesù il vivente, qui con noi resterà.

Cristo Gesù, Cristo Gesù. È il signore della vita.

Morte, dov'è la tua vittoria? Paura non mi puoi far più.

Se sulla croce io morirò insieme a lui,
poi insieme a lui risorgerò.

Cristo è risorto veramente, Alleluia!

Gesù il vivente, qui con noi resterà.

Cristo Gesù, Cristo Gesù. È il signore della vita.

Tu, Signore amante della vita, mi hai creato per l'eternità.

La vita mia tu dal sepolcro strapperai,
con questo mio corpo ti vedrò.

Cristo è risorto veramente, Alleluia!

Gesù il vivente, qui con noi resterà.

Cristo Gesù, Cristo Gesù. È il signore della vita.

Tu mi hai donato la tua vita, io voglio donar la mia a te.

Fa' che possa dire "Cristo vive anche in me"

E quel giorno io risorgerò.

Cristo è risorto veramente, Alleluia!

Gesù il vivente, qui con noi resterà.

Cristo Gesù, Cristo Gesù. È il signore della vita.

Approfondiamo

Settimana Santa

La Pasqua di risurrezione cristiana è l'evento centrale della narrazione dei Vangeli e degli altri testi del Nuovo Testamento: il terzo giorno dopo la sua morte in croce Gesù risorge lasciando il sepolcro vuoto e aparendo inizialmente ad alcune discepoli, per poi presentarsi anche agli apostoli e ad altri discepoli.

La festa della Pasqua cristiana è mobile, poiché cade la domenica successiva al primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera (quest'ultimo per la Chiesa cade sempre convenzionalmente il 21 marzo).

La data della Pasqua è calcolata a partire dall'inizio dell'anno religioso ebraico (calendario lunisolare). L'anno religioso iniziava il giorno della prima luna nuova dopo l'equinozio di primavera. La Pasqua ebraica è celebrata 14 giorni dopo l'inizio dell'anno religioso, come specificato nella Bibbia ebraica. La Pasqua cristiana, teoricamente, dovrebbe essere celebrata la prima domenica dopo la Pasqua ebraica, come specificato nei Vangeli. Invece, poiché 14 giorni dopo la luna nuova si ha la luna piena, il Concilio di Nicea I ha stabilito che la Pasqua cristiana deve essere celebrata la prima domenica dopo la prima luna piena della primavera.

Riflettiamo la Parola

L'evento della risurrezione è certamente una sorpresa anche per gli apostoli: avevano visto morire il loro maestro, sapevano che il suo corpo senza vita era stato posto in un sepolcro.

Per loro era davvero la fine di un sogno e, quando Maria di Magdala al mattino trova il sepolcro aperto, pensa subito che qualcuno abbia rubato il corpo di Gesù e così va subito a dirlo agli apostoli.

Pietro e Giovanni spaventati corrono al sepolcro ma, nel loro cuore, non pensano alle parole che Gesù aveva detto più volte: io risorgerò. Nel loro cuore è ancora notte: il maestro è morto. Quando però entrano nel sepolcro vedono uno spettacolo straordinario che provo a spiegarvi.

Il corpo dei defunti ebrei veniva unto con degli aromi e poi avvolto in un lenzuolo. Questo lenzuolo veniva tenuto fermo con delle bende, una all'altezza del collo, una nel corpo e una sui piedi. Il volto del defunto rimaneva scoperto e si metteva un fazzoletto di lino chiamato sudario.

Quando Pietro e Giovanni entrano nel sepolcro vedono che il lenzuolo ha la forma del corpo, che le bende continuano a stare legate dove erano state messe, ma che il corpo di Gesù non c'è. Il sudario è piegato da una parte. Capite che quel lenzuolo che conteneva il corpo di Gesù era come un astuccio vuoto, aveva ancora la forma di Gesù, ma di fatto lui non c'era.

Questo è sconvolgente per noi, ma lo è stato ancora di più per gli apostoli i quali, proprio da questo fatto, hanno capito tutto quello che Gesù aveva loro insegnato. Il loro impegno è stato quello di trasmetterci questa grande verità: Gesù è risorto e noi, con lui, siamo risorti, e anche noi, che siamo risorti con Gesù siamo chiamati a raccontare questa verità con la nostra vita. Cosa vuol dire?

Che mi impegno a vivere da persona contenta, senza lagnarmi troppo, che mi impegno a stare attento a chi è in difficoltà a casa, a scuola, in palestra, nei giochi. Vuol dire che io cerco di vivere la mia vita proprio come Gesù. Ricordatevi sempre che l'amore è la medicina che risana i cuori sofferenti!

Questo modo di vivere mostra la nostra fede e la nostra gioia in Gesù risorto..

Buona Pasqua!

